

(ER) BOLOGNA. AICS: ORA INDIVIDUARE COLPEVOLI DI STOP STERLINO

D'ONOFRIO: E IMPEDIRE A NUOVI 'SALVATORI' UNA VARAINTE IN CAMBIO (DIRE)
Bologna, 3 set. - "La maledizione dello Sterlino colpisce inesorabilmente e, in un anno, sono tramontate o sfiorite tante solide carriere politiche e manageriali romane e bolognesi che ne hanno voluto la vendita. Ma averci preso", cioe' aver previsto tutto, "e' una soddisfazione magrissima perche ora la citta' rischia l'impianto natatorio principale ed e' ipocrita festeggiare Martina Grimaldi, se non si da' a lei agli altri sportivi bolognesi la possibilita di allenarsi". Serafino D'Onofrio, presidente provinciale dell'Aics, va all'attacco sull'ennesimo stallo per la piscina dove si allenano gli olimpionici di Bologna. Ma prima di pensare a salvare il salvabile, occorre "individuare i responsabili che hanno creato i problemi". Solo dopo si dovranno cercare le soluzioni, dice il presidente dell'Aics (a cui facevano capo i vecchi gestori dell'impianto) chiedendo anche come mai "la questione dello Sterlino non viene affrontata e approfondita con urgenza dal Consiglio comunale di Bologna". Ieri e' stato il Movimento 5 stelle a dire che senza lo Sterlino, gli sport d'acqua sotto le Due torri rischiano di "morire". Oggi D'Onofrio rivendica il piu' classico degli "avevamo detto. Di fronte alla disinvolta vendita-acquisizione dello Sterlino, avevamo profetizzato la crisi con una precisione quasi chirurgica. Dico quasi perche' l'inguaribile ottimismo dei nostri tecnici aveva previsto l'implosione entro la fine del 2013. E invece ci abbiamo 'scagliato' di tre mesi". Ma ci voleva poco a dire come sarebbe andata a finire. E' bastata, dice il presidente dell'Aics, "l'esperienza di gestione ventennale e la conoscenza dello stato comatoso degli impianti tecnologici e dell'intera struttura sportiva di via Murri, nella quale il proprietario-Coni non aveva speso un soldo, in 40 anni".(SEGUE) (Mac/ Dire) 17:01 03-09-13 NNNN

(DIRE) Bologna, 3 set. - L'Aics, rivendica ancora D'Onofrio, "ha spiegato per mesi che il valore reale dell'impianto era ed e' di un milione e mezzo di euro in meno di quanto il Cus lo ha pagato, senza batter ciglio, di fronte alle richieste esose del Coni. Le nostre proposte di acquisto sarebbero state indubbiamente inferiori ma proporzionate, visto che la cifra degli indispensabili lavori di adeguamento supera il valore reale di acquisto (tre milioni di euro). E, soprattutto, avremmo impegnato soldi veri". Ora, assicura D'Onofrio, "non abbiamo alcun risentimento col Cus Bologna, ma i fatti hanno confermato che e' rischioso contare su elemosinieri generosissimi (Universita e Fondazioni), che spariscono in fretta. E non vorremmo che altri generosi salvatori si presentassero chiedendo in cambio una qualche variante urbanistica sull'area dello Sterlino". (Mac/ Dire) 17:01 03-09-13 NNNN